

## Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 17-5823/2011

Oggetto: Istruttoria interdisciplinare della **fase di verifica** ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/1998 e s.m.i., relativa al progetto "Impianto idroelettrico derivante le acque del T. Trucchetta in Comune di Locana - località Fucina".

Comune di Locana.

Proponente: Sipea srl

**Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale.**

### Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

#### Premesso che:

- In data 13/10/2010 la sig.ra Marcella Campi in qualità di legale rappresentante della società SIPEA srl con sede legale in Milano, via Bastioni di Porta Volta n.11, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto "Impianto idroelettrico derivante le acque del T. Trucchetta in Comune di Locana - località Fucina", in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo (...)".
- In data 25/11/2010 è stato pubblicato sull'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 25/11/2010 e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- Con note prot. n. 987340-2010/LB6 e n. 987369-2010/LB6 del 06/12/2010 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., a partecipare alla Conferenza dei Servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 21/12/2010 presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale in c.so Inghilterra 7 a Torino.

#### Rilevato che:

- Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente in comune di Locana con derivazione in sponda destra del T. Rimolerio, denominato in progetto Trucchetta, e restituzione delle acque turbinate nel medesimo torrente circa 800 m a valle in sponda sinistra.
- Il progetto prevede nel dettaglio la realizzazione delle seguenti opere:  
*Opera di presa*
  - Traversa di presa fuori terra di larghezza pari a 15 m altezza circa 2 m sul fondo alveo attuale. In sponda sinistra è prevista la realizzazione della scala di risalita dell'ittiofauna.

- In sponda destra vengono realizzate la vasca dissabbiatrice e la vasca di carico entrambe interrata (4 m x 3 m x 2,5 m). Fuori terra viene realizzato il locale controllo .

#### *Condotta forzata*

- La condotta forzata realizzata in acciaio ha una lunghezza complessiva di 620 m, un diametro di 700 mm e viene posta:
  - per un tratto (65 m) nella strada comunale,
  - per 80 m interrata nei depositi detritici individuabili in sponda destra
  - in un attraversamento in subalveo
  - per 400 m in sponda sinistra in depositi detritici fino alla centrale.

#### *Centrale*

- Realizzazione di un nuovo fabbricato fuori terra con superficie coperta di 140 mq. Il cantiere centrale occuperà un'area pari a 500 mq.

#### *Canale di scarico*

- Canale in cls interrato a sezione rettangolare di lunghezza pari a 14m, larghezza 1,5 m e profondità 0,7 m

#### *Elettrodotto*

- Allaccio alla rete previsto con elettrodotto aereo di circa 100 m.

#### • I dati principali dell'impianto risultano:

- Salto legale	61,80 m
- Bacino imbrifero sotteso	19,80 km <sup>2</sup>
- Portata massima	1,0 m <sup>3</sup> /s
- Portata media derivabile	0,377 m <sup>3</sup> /s
- Potenza max installata	605 kW
- Potenza nominale	228 kW
- Producibilità media annua	1.528.781 kWh
- DMV	93 l/s
- Tratto sotteso	~800 m
- Giorni di attività impianto	248

#### • Per quanto concerne la cantierizzazione:

- La durata dei cantieri è prevista pari a 15 mesi. Per quanto concerne il bilancio degli inerti complessivamente si prevede la movimentazione di circa 1320 m<sup>3</sup> di materiale con un esubero di circa 1145 m<sup>3</sup>. Rispetto a tale bilancio manca una descrizione dei siti di deponia temporanea o definitiva e della destinazione finale degli stessi.

#### **Considerato che:**

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
  - nota prot. n. 0004011 del 20/12/2010 dell'ATO 3;
  - nota prot. n. 1501002 del 19/12/2010 dell'ENEL;
  - nota prot. 108 del 14 Dicembre 2011 del Comune di Locana.
- L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
  - Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore**:
    - Le aree interessate dal progetto sono soggette al seguente vincolo:  
D.lgs. 42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio:
      - lett. c) fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua;
      - lett. d) Aree boscate;

- Secondo il PRGC di Locana l'area interessata dalla centrale rientra in zona agricola.
- Il T. Rimolerio è segnalato a pericolosità molto elevata (Ee, non perimetrata) per fenomeni di esondazione e dissesti morfologici di carattere torrentizio.
- Dal punto di vista amministrativo:
  - Il progetto avendo punto di presa a monte della restituzione di un ulteriore progetto della società Hydro3locana attualmente in fase d'istruttoria di VIA risulta potenzialmente in concorrenza con quest'ultimo.
- Dal punto di vista **tecnico - progettuale**:

Per quanto concerne la parte tecnico - progettuale si ritengono necessari i seguenti approfondimenti:

- evidenziare le eventuali interferenze delle esistenti reti acquedottistiche e fognarie con le nuove opere previste dall'intervento di cui all'oggetto;
- accertare la presenza, nel tratto di corso d'acqua sotteso dall'impianto a valle dell'opera di presa, di eventuali scarichi fognari individuali o non, anche se non autorizzati. Con riferimento a detti scarichi, dovrà essere garantita la salvaguardia della qualità preesistente delle acque del corso d'acqua nel tratto interessato suddetto;
- garantire che la derivazione d'acqua richiesta per gli scopi di cui all'oggetto non ostacoli e/o riduca le risorse idriche eventualmente presenti e disponibili per uso acquedottistico che è prioritario rispetto a qualunque altro uso anche per eventuali ulteriori esigenze future.
- valutare un'alternativa progettuale dell'opera di presa che contempra, tra tutte le possibilità, la minor artificializzazione del corso d'acqua;
- dettagliare il tracciato dell'elettrodotta di connessione alla rete, da realizzare interrato, specificandone tipologia e relativi impatti sulle diverse componenti ambientali interferite;
- produrre una sezione di dettaglio sull'attraversamento in subalveo con sezione longitudinale sul tubo nella quale si comprenda l'orografia spondale attuale e a seguito dell'opera, indicando inoltre in dettaglio i lavori che si andranno ad effettuare sulle scogliere esistenti e le relative verifiche di stabilità a seguito degli interventi;
- descrivere le interferenze della condotta con la strada comunale asfaltata quali ad esempio quelle con i sottoservizi ivi localizzati e le eventuali interruzioni del traffico.

Per quanto concerne in particolare l'accesso all'area di cantiere presso l'opera di presa, il progetto prevede la realizzazione di una pista sterrata che distaccandosi dalla strada comunale Locana-Chironio condurrà sino all'alveo torrentizio. In considerazione dell'orografia locale, caratterizzata da un versante acclive con affioramenti rocciosi, si esprimono alcune perplessità riguardo al limitato spazio disponibile entro il quale dovranno essere realizzate, una pista temporanea, le opere edili e posizionati alcuni spiazzoli adibiti alle attività di cantiere e/o deposito materiali. In particolare si esprimono alcune perplessità sull'opportunità di realizzare un'area di cantiere nello spazio compreso tra il canale di adduzione e l'alveo del torrente e ciò, sia per motivi connessi al rischio idraulico, sia per la compromissione ed i possibili impatti sull'ambiente interessato. Si ritiene pertanto opportuno che per tale area sia redatto uno specifico progetto relativo alle attività di cantiere corredato da un dettaglio sulle attività di ripristino ambientale del sito con foto simulazioni dei principali manufatti (opera di presa, vasca dissabbiatrice/caric. etc.). Tale progetto dovrà essere corredato da elaborati di dettaglio delle opere in progetto con sezioni estese fino a poter capire reale topografia dell'area, l'acclività dei versanti interferiti e la profondità degli scavi in progetto.

- Dal punto di vista **ambientale**:

#### *Acque superficiali*

- Gli elaborati dovranno essere integrati con tutto quanto richiesto dal regolamento regionale n. 10/R per le nuove derivazioni.
- Dovranno essere descritte le eventuali derivazioni esistenti nel tratto sotteso e nel caso garantiti i diritti precostituiti nella ricostruzione idrologica delle portate derivate e rilasciate.
- Dovrà essere effettuato un Piano di monitoraggio ante-operam del corpo idrico su 3 stazioni:
  - **SA a monte della presa** per determinare le condizioni di riferimento;

- **SB** per seguire l'incidenza del cambiamento del regime idraulico all'interno del tratto sotteso;
- **SC a valle della restituzione**, laddove le condizioni idrauliche dovrebbero di nuovo essere naturali.

Tale monitoraggio deve comprendere:

- monitoraggio biologico per la valutazione della composizione della comunità macrobentonica per il quale si invita a fare riferimento, per tutti i suoi aspetti applicativi, al metodo habitat-proporzionale illustrato nel "Notiziario dei Metodi Analitici di Marzo 2007" IRSA/CNR dal titolo: "Macroinvertebrati acquatici e Direttiva 2000/60/EC (W.F.D.)". A seguito dell'applicazione della suddetta metodica di campionamento si dovrà comunque procedere al calcolo dell'I.B.E. con i "taxa" raccolti nei singoli habitat al fine di poter confrontare i nuovi dati con quelli raccolti durante la caratterizzazione già realizzata. Al fine di definire una comunità di riferimento si chiede di realizzazione di un minimo di 3 campagne "ante-operam" sulle 3 stazioni da individuare.
- Monitoraggio chimico-fisico effettuato negli stessi tre siti di campionamento da individuare per il biomonitoraggio e con la stessa tempistica dei campionamenti relativi allo studio della comunità macrobentonica.
- Monitoraggio della funzionalità fluviale attraverso una campagna di rilievo dell'Indice di Funzionalità Fluviale (IFF).
- Piano di monitoraggio dell'ittiofauna concordato con il Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Torino e con Arpa Piemonte.
- Predisposizione di un piano di monitoraggio in corso d'opera, durante l'anno di realizzazione dell'opera, e di almeno 3 anni in fase post-operam, dopo l'entrata in funzione dell'impianto comprendente tutto quanto già effettuato in fase ante-operam.
- Dovrà essere effettuato un rilievo lungo il corso d'acqua nel tratto sotteso dei diversi "mesohabitat" con contestuale individuazione di sezioni idonee a misurare la modificazione attesa dei parametri idrologici (velocità, perimetro bagnato, ecc) per le portate di previsto rilascio maggiormente critiche.

#### *Suolo e sottosuolo*

- Dovranno essere rigorosamente rispettate le prescrizioni delle Nuove Tecniche per le costruzioni di cui al DM 14/01/2008 in vigore dal 1 luglio 2009 che costituiscono la normativa di riferimento per la progettazione, insieme con le istruzioni applicative emanate con la circolare 2 febbraio 2009, n. 617 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. A tale proposito si ritiene che la redazione del progetto definitivo dovrà essere necessariamente supportata dai risultati delle indagini geotecniche da realizzarsi ex novo.
- Dovrà essere approfondita con appositi elaborati progettuali l'interferenza delle piste di cantiere con stabilità dei versanti.
- Dovrà essere effettuato un esame morfologico di dettaglio almeno alla scala 1.5000 finalizzato alla corretta perimetrazione del conoide del T. Rimolerio e alle opere di difesa realizzate post alluvione 2000, in modo da chiarire con maggior precisione il contesto morfologico nel quale si inserisce l'impianto. Qualora il Comune di Locana abbia effettuato o abbia in corso gli studi relativi alla verifica di compatibilità del PRG rispetto al PAI si richiede inoltre di produrre uno stralcio delle cartografie di carattere geologico che riguardano l'area in questione, con particolare riferimento ai tematismi inerenti la geomorfologia il dissesto e le classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica e relative NTA. Nel medesimo elaborato dovranno essere specificate le misure per salvaguardare i manufatti in progetto in funzione dei precedenti fenomeni di esondazione del torrente nell'area in oggetto.
- Dovrà essere presentata una relazione di compatibilità idraulica ai sensi delle NdA del PAI in quanto il tratto d'acqua interessato è classificato come "Ee".

#### *Ecosistemi, fauna e vegetazione*

- La realizzazione dell'opera di presa originerà impatti prevalentemente temporanei nella fase di

cantiere (es. intorbidamenti) e permanenti nella fase di esercizio in considerazione della riduzione delle portate in alveo con conseguenze negative sulle biocenosi acquatiche.

- Come riportato nella relazione ambientale l'impatto generato dall'intervento nel suo complesso sulla componente ittica non pregiudicherà la sopravvivenza della biocenosi fluviale ed in particolare della popolazione ittica presente, ma potrà determinare una riduzione della biomassa ospitabile.
- Non è stata fornita una valutazione sugli impatti diretti sulla vegetazione i quali sono comunque molto contenuti e limitati al sito della vasca di carico e della centrale e brevi tratti di condotta non incidenti su sedime stradale.
- Si ritiene opportuno eseguire al termine della costruzione della vasca interventi di ripristino vegetazionale anche delle aree circostanti la stessa, provvedendo a raccordare omogeneamente l'opera con il versante ed eseguendo, se necessaria, la piantumazione di essenze arboree/arbustive con funzione di barriera visiva.
- Dovranno essere proposte adeguate compensazioni ambientali commisurate all'entità degli impatti generati, tali compensazioni potrebbero essere rivolte ad esempio ad un'implementazione della vegetazione perifluviale compatibile con la direttiva dell'Autorità di Bacino.

#### *Paesaggio*

- Sotto il profilo dell'impatto paesaggistico dovrà essere prodotta un'apposita relazione paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. del 12 dicembre 2005 che dovrà evidenziare le interferenze delle opere in progetto e i mutamenti paesaggistici a seguito della sottrazione di portata nel tratto sotteso.
- In base agli elaborati presentati si rileva che:
  - la tipologia di opera di presa risulta particolarmente impattante dal punto di vista estetico in ragione della naturalità degli ambienti circostanti.
  - L'inserimento del complesso vasca dissabbiatore/carico dovrà essere effettuato prevedendo il più possibile la copertura delle superfici a vista con riporti di terra e, ove ciò non sia possibile ricoprendo i manufatti con finimenti in pietra locale. Si ritiene che l'adozione di un sistema di captazione a trappola possa rendere superflua la posa in opera di uno sgrigliatore e, conseguentemente, in assenza di dispositivi elettromeccanici altrettanto superflua una recinzione del manufatto.
  - Dovrà essere posta particolare attenzione al ripristino dell'area circostante all'opera. Parimenti si ritiene opportuno eseguire al termine della costruzione della vasca interventi di ripristino vegetazionale anche delle aree circostanti la stessa provvedendo a raccordare omogeneamente l'opera con il versante ed eseguendo, se necessaria, la piantumazione di essenze arboree/arbustive con funzione di barriera visiva.
  - A pag. 17 della Relazione tecnica viene indicata la presenza di un piccolo "locale di controllo opere di presa" che sormonterà il sistema dissabbiatore/carico, ma di cui non vi è rappresentazione descrittiva e/o grafica negli elaborati.
  - Le superfici interessate dal passaggio della condotta, con particolare attenzione ai brevi tratti in cui la stessa attraversa prati/pascoli, dovranno essere sottoposte ad interventi di ripristino.
  - L'altezza dell'edificio centrale dovrà essere limitata il più possibile per ridurre l'impatto paesaggistico dell'opera.

#### *Rumore*

- Dovrà essere presentata una valutazione d'impatto acustica che recepisca pienamente quanto riportato nella D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" di cui l'art. 3 comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 52/2000 non tralasciando nessuno degli elementi indicati al paragrafo 4 (tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo, la descrizione dei recettori presenti nell'area di studio, il calcolo previsionale dei livelli sonori generati dall'esercizio dell'impianto, nonché l'indicazione del provvedimento regionale con cui il tecnico che ha predisposto la documentazione di impatto acustico è stato



riconosciuto “competente in acustica ambientale”), condizione ammessa esclusivamente a patto che sia puntualmente giustificata l’inutilità di ciascun’informazione omessa.

#### *Atmosfera*

- Per quanto concerne la componente atmosfera e la qualità dell’aria risulta necessario considerare l’impatto causato dall’incremento dei mezzi di cantiere sulla rete stradale. Pertanto, una cartografia di dettaglio della viabilità che si prevede di utilizzare, individuandone le eventuali criticità esistenti (quali strettoie, impedimenti, ecc.), congiuntamente a un protocollo per la gestione dell’attività di cantiere, saranno di ausilio nel prevedere i possibili impatti sul traffico e l’aumento della produzione di polveri sospese nell’area in questione.
- Dovrà quindi essere quantificato l’effettivo flusso veicolare rapportato al reale incremento dello stesso nei differenti periodi di cantiere in coerenza con il cronoprogramma dei lavori prospettato, differenziando il trasporto del materiale usato in fase cantieristica dal movimento degli inerti.

#### **Ritenuto che:**

- Il progetto si inserisce in un ambito delicato dal punto di vista della pericolosità geomorfologica in quanto posizionato in prossimità dell’apice del conoide del T. Rimolerio: tale tratto è classificato come “Ee” a pericolosità elevata dal PAI ed è stato interessato in passato da dissesti legati all’attività torrentizia.
- Risulta necessario studiare alcune modifiche progettuali su tipologia e localizzazione dei manufatti al fine di ridurre gli impatti paesaggistici e le interferenze con aree soggette a rischio idrogeologico.
- Il tratto di corso d’acqua immediatamente a valle della prevista restituzione è caratterizzato da un marcato fenomeno di perdita delle portate subalveo occorrono pertanto degli approfondimenti idrogeologici al fine di valutare se in conseguenza di condizioni naturali o dell’entrata in funzione dell’impianto vi sia una possibile dispersione del DMV in subalveo.
- Risultano da approfondire le interferenze del progetto con le infrastrutture esistenti e con i versanti.
- Risulta necessaria, al fine di una corretta valutazione dei possibili impatti, una caratterizzazione ecosistemica del corso d’acqua basata su uno specifico piano di monitoraggio come sopra riportato. Si fa presente che secondo il PTA l’autorità concedente non può rilasciare concessioni che contrastino con gli obiettivi di qualità fissati dal Piano stesso.
- La documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati.
- Il progetto, redatto in conformità a quanto dettato dall’allegato D della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare tutte le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.
  
- visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;
- vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;
- vista la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;
- vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
- visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;
- visto il Regolamento Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;
- visto il Regolamento Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;
- vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
- vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;

- vista la D.G.R. n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
  - visto il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;
  - visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
  - visto il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i.;
  - visti gli art. 41 e 44 dello Statuto:
- 
- per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i e che lo Studio di Impatto Ambientale, redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dovrà approfondire nel dettaglio oltre a quanto previsto dalla normativa di settore le specifiche problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.
  - Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

### DETERMINA

- Per le motivazioni riportate in premessa di **assoggettare** il progetto “Impianto idroelettrico derivante le acque del T. Trucchetta in Comune di Locana - località Fucina”, presentato dalla ditta Società Sipea srl, rientrante nella categoria progettuale B2 n. 41 e localizzato nel Comune di Locana (TO), alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'articolo 12 della L.R. 40/1998, ai fini dell'organico approfondimento delle criticità relative ai quadri programmatico, progettuale ed ambientale emerse nel corso dell'istruttoria e dettagliate nel presente provvedimento.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data 17/02/2011

La Dirigente del Servizio  
dott.ssa Paola Molina